

GENNARO FERMARIELLO



Napoli, 1883 - 1954

Nasce in una famiglia di agiati commercianti, compie studi giuridici e, da avvocato, conosce e diventa amico di Mario Palermo (1898-1985).

Interventista democratico partecipa alla I guerra mondiale. È ferito, decorato, e ritorna come ufficiale tra i suoi fanti sul Carso. Costituisce poi la sezione napoletana dell'Associazione Combattenti, riuscendo a mantenerla su posizioni antifasciste. Abbandona i suoi ruoli dirigenziali dopo il 1925, quando l'Associazione passa nelle mani fasciste, anche se l'influenza della tradizione combattentistica democratica, ben radicata a Napoli, permarrà fino alla breve vicenda del CLNN. Assume posizioni vicine a Giustizia e Libertà. Fra il 1936 e il 1940 si incontra regolarmente con gli antifascisti che hanno fatto di Piazza Plebiscito e del caffè Gambrinus il loro *quartier generale*: quelli come lui vicini a Giustizia e Libertà come Floriano Del Secolo e Claudio Ferri, ma anche comunisti come Eugenio Mancini e Mario Palermo.



Nel 1940 è arrestato insieme a Palermo, Mancini, Ferri. Mancini – che è tornato dal confino nel '36 – è il solo «comunista schedato», cosicché è il solo ad essere ammonito, gli altri sono diffidati solo verbalmente.



Aderisce al Partito d'Azione ed è nel gruppo che si riunisce allo studio di Pasquale Schiano, in via Mezzocannone n.53 – nato come *Centro di informazione e di assistenza antifascista* e, poi, trasformato in *Centro Meridionale del PdA* – in cui c'è anche Adriano Reale, anch'egli avvocato e fratello del comunista Eugenio.

Nell'aprile del 1943, si ritrova con tutto l'antifascismo napoletano ai funerali di Roberto Bracco, il cui corteo funebre si trasforma in una significativa, anche se silenziosa, manifestazione di dissenso. Il 26 luglio 1943, mentre a Roma nasce il *Comitato delle opposizioni*, a Napoli il giornale di area comunista *Il Proletario* lancia un primo appello per la costituzione di un *Fronte Unico dell'antifascismo*. Il giorno dopo, la stessa istanza emerge in una riunione del *Centro Meridionale*. Il 5 agosto – in un incontro che si tiene presso lo studio

di Claudio Ferri, e al quale partecipano esponenti dei vari partiti - nasce il *Fronte Nazionale di Liberazione*. Dopo l'8 settembre, il *Fronte* tenta di dare vita ad una «guardia nazionale per la lotta contro i nazifascisti», ma il gen. Del Tetto si rifiuta di fornire le armi. Durante le Quattro Giornate, il *Fronte* non ha una funzione in quanto tale, ma la hanno molti dei suoi esponenti, primo fra tutti Fermariello, che fa dell'Associazione Combattenti uno dei *comandi* della battaglia. È fra quanti costituiscono il Comitato di Liberazione Nazionale Napoletano (CLNN) e ne è presidente dal febbraio 1944 al 5 gennaio 1945, nei momenti più turbolenti, durante i quali non manca di richiamare con voce ferma i partiti, e in particolare il PCI, all'unità. Il CLNN è tra i protagonisti della designazione del sindaco della città e raggiunge l'accordo con gli Alleati sul nome di Fermariello, che viene nominato sindaco di Napoli l'8 gennaio 1945, succedendo a Gustavo Inghesso.

Nella foto: Gennaro Fermariello, il commissario alleato per il Sud, il sottosegretario italiano al Lavoro, il prefetto e il capo della sottocommissione alleata per il lavoro siedono a un tavolo durante la prima riunione della "Commissione italo-americana per il lavoro". Napoli, 15 febbraio 1945



Il periodo della Giunta Fermariello è tra i più fruttuosi anche per l'attività del CLNN, che in tutte le occasioni cerca di farsi portatore degli interessi di Napoli e del Sud: già nell'incontro coi CLN del Nord, all'indomani del 25 aprile, su proposta del comunista Maurizio Valenzi esso pone come primi punti, oltre a un congresso nazionale dei Comitati, la «funzione industriale delMezzogiorno» e la necessità di «impedire che le macchine del Sud vadano al Nord». Sciolto il CLNN nell'agosto 1946, alle amministrative del 1946, che a Napoli vedono il successo delle destre, Fermariello è capolista del Blocco Democratico Popolare, ed è eletto consigliere comunale, essendo stato il più votato in assoluto. Nel 1952 aderisce al Partito Socialista Democratico Italiano continuando ad impegnarsi per la sua città fino al 1954.
